CATECHESI DEGLI ADULTI 2020 | seconda serata
LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

Preghiera

Vieni, santo Spirito, riempi i cuori di coloro che credono in te.
Tu che sei venuto un tempo per farci credenti, vieni di nuovo per renderci beati.
Tu che sei venuto un. tempo perché, con il tuo aiuto e per tuo dono,
potessimo gloriarci nella speranza della gloria dei figli di Dio,
vieni di nuovo perché possiamo gloriarci nel compimento di tale speranza.
Vieni, porta a termine ciò che in noi hai cominciato a realizzare.
Sei tu infatti a confermare, a consolidare, a perfezionare e a portare a pienezza.
Il Padre ci ha creati, il Figlio ci ha redenti, compi dunque la tua opera:
vieni a condurci all'intera verità, al godimento del supremo bene, alla visione del Padre,
all'abbondanza di ogni sorta di delizie, alla gioia delle gioie.
Allora potremo fermarci per fare spazio e per guardare, per vedere e per lodare,
là dove Dio è lodato dalle stelle del mattino e dove ogni suo figlio esulta.
A una tale gioia ci conduca il Signore Gesù Cristo che è la via, la verità e la vita. Amen.

Da: Gualtiero di San Vittore (+1180) Sermones

BREVE RESOCONTO 1^ CATECHESI ADULTI: "Dar da mangiare agli affamati"

- Prendere posizione come cristiani e come Comunità contro la fame, lo spreco, l'indifferenza e l'ingiustizia sociale di una economia che affama interi popoli.
- Chiedersi 'perché' esiste questa ingiustizia sociale anche tra cristiani che leggono lo stesso Vangelo.
- Proporre la pratica della *'dècima' (dare in offerta una parte del frutto del proprio lavoro mensile)* come modo concreto per combattere la disuguaglianza e condividere i beni.

2^ Opera di Misericordia: DAR DA BERE AGLI ASSETATI

Dal Vangelo secondo Giovanni *(Gv.4, 5-14)*

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».
I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

Questo Vangelo ci indica che c'è un **duplice aspetto per dissetare la sete umana**: *materiale (del corpo) e spirituale (del senso della vita*, gli affetti, la conoscenza, la salvezza, ecc.). Seppur vero che questa azione di Misericordia può essere 'spiritualizzata' attraverso la ricerca di come dissetare tutte le "seti" del cuore dell'uomo (cfr. Gesù sulla croce: *"Ho sete"* interpretato da Madre Teresa di Calcutta come 'sete di amore', o di anime da salvare), non è l'intento di questa catechesi, puntiamo invece sull'aspetto materiale della sete.

- Per noi occidentali, *"Dar da bere agli assetati"* non ci pare un'opera così importante, ma nel contesto biblico (medio-orientale) in cui è nata l'esperienza di Israele certamente sì (*aridità, deserto e siccità).* Reperire l'acqua giornaliera era una azione elementare, essenziale e vitale per sopravvivere; donarla a chi la chiedeva era una azione altrettanto vitale, capace di creare solidarietà, ospitalità e incontro:

- *Poi il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero…" (Gen.18,1-4)*
- *Carovane di Dedan passate la notte nella boscaglia della steppa, andate incontro alla gente assetata e portate acqua. (Is.21,13-14)*
- *Se il tuo nemico ha fame dagli pane da mangiare, se ha sete dagli acqua da bere (Pr.25,21)*
- *Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa. (Mt 10,42)*

- Dio stesso ha dato acqua al suo popolo assetato nel deserto:

- *"Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà". Mosè fece così sotto gli occhi degli anziani d'Israele. (Es 17,6)*

- Noi la diamo per scontata e non ci facciamo più caso: l'acqua ci accompagna sempre lungo la giornata, dal mattino alla sera (nell'alzarsi e lavarsi, nei pasti, lungo la giornata, nel cucinare, nel lavare le cose….); c'è il rischio di non rispettarla, sprecarla, svalutarla, inquinarla.
  S.Francesco l'aveva intuito e la 'cantava' così:
  - *umile = scende sempre verso il basso; incolore, non si impone; trasparente, lascia vedere ciò che la contiene, come se il contenitore fosse più importante del contenuto…!*
  - *preziosa = disseta nell'arsura, dona forza e vita; quando ce n'è poca diventa preziosa…*
  - *casta = quando non è inquinata dall'uomo, è segno di trasparenza, autenticità, purezza…*

- <u>Come possiamo vivere MATERIALMENTE questa Opera di Misericordia?</u>

1. Come per il cibo, così l'acqua va rispettata e non va sprecata: bisogna trovare sempre nuove forme di attenzione e di educazione in tal senso.
2. Non perdiamo il significato profondo di dissetare chi ha fisicamente sete e ce lo chiede: *"Avevo sete e mi avete dato da bere" (Mt.25,36):* è un gesto fatto al Signore, luogo dell'incontro con Lui.
3. È più importante "far bere" ma è ancor più importante "bere insieme": mettersi a sedere, offrire il nostro tempo e spazio, parlarsi: ha il sapore umano dell'accoglienza, di far sentire l'altro 'parte di noi', condividere la vita, abbattere la distanza con l'altro.
4. L'assetato infatti ha sempre sete di qualcosa di più dell'acqua: di una parola rivolta proprio a lui, di uno sguardo, di un sorriso, di una stretta di mano.
5. Infine, c'è un'azione di Misericordia che riguarda una presa di posizione 'politica' (nel senso vero del termine) che parte da una presa di coscienza da parte nostra e quindi un'assunzione di responsabilità nei confronti di chi oggi non ha accesso all'acqua in maniera dignitosa, umana:
   - verso intere popolazioni in cui l'acqua è rara, costosa, motivo di disuguaglianza, di ingiustizie;
   - verso chi si ammala perché non ha accesso ad acqua pulita, potabile, o per lavarsi;
   - verso che la deve pagare caramente perché c'è chi ne detiene un 'monopolio' (anche da noi è normale che il commercio dell'acqua sia quotato in borsa, sia diventata parte del mercato economico): ricordiamoci che c'è chi ha già teorizzato l'acqua come "risorsa estremamente essenziale per la geopolitica del futuro" (le guerre per l'acqua, l' "oro blu"…):

- ***Benedetto XVI*** (n.21 e 27 enciclica "Caritas in Veritate", 2009)
  Non dovrebbe venir trascurata la questione di un'equa riforma agraria nei Paesi in via di sviluppo. Il diritto all'alimentazione, così come quello all'acqua, rivestono un ruolo importante per il conseguimento di altri diritti, ad iniziare, innanzitutto, dal diritto primario alla vita. È necessario, pertanto, che maturi una coscienza solidale che consideri l'alimentazione e l'accesso all'acqua come diritti universali di tutti gli esseri umani, senza distinzioni né discriminazioni.

- ***Francesco*** (n.27-31 enciclica "Laudato Si", 2015)
  Mentre la qualità dell'acqua disponibile peggiora costantemente, in alcuni luoghi avanza la tendenza a privatizzare questa risorsa scarsa, trasformata in merce soggetta alle leggi del mercato. In realtà, l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità.

- ***Federico Rampini*** (giornalista) in: ORO BLU (2015*). "Il petrolio del futuro è l'acqua. Le guerre che nel XX secolo si combattevano per il controllo strategico delle fonti d'energia, nel XXI secolo potrebbero avere come posta in gioco l'accesso alle riserve idriche del pianeta. Da anni il Pentagono studia uno scenario da terza guerra mondiale che opporrebbe Cina, India, Pakistan, con il Tibet e i ghiacciai dell'Himalaya come "serbatoio vitale" da controllare…*